Rassegna Stampa

25 febbraio 2023

Rassegna Stampa

25-02-2023

CONSIGLIERI REGIONALI

	24/02/2023	0	E.ROMAGNA: REGIONE, NUOVO LOOK PER PATRIMONIO CULTURALE CON I FONDI DEL PNRR (3) = *Rassegna Agenzie*	2
	24/02/2023	0	E.ROMAGNA: OK A PROPOSTA EUROPA VERDE DI RICONOSCERE DIRITTO BIMBI A GIOCARE NEI CORTILI = *Rassegna Agenzie*	4
	24/02/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `POTENZIARE SMART WORKING NELLA PA` = *Rassegna Agenzie*	6
	24/02/2023	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `CONDIZIONI DI DIGNITA` NEL CAS DI VIA MATTEI A BOLOGNA` = *Rassegna Agenzie*	8
bolognatoday.it	24/02/2023	1	Cas migranti via Mattei: "Ambiente degradato, scarafaggi e muffa" *Redazione*	9
cronacabianca.eu	24/02/2023	1	Zamboni (Europa Verde): ripristinare condizioni di dignità nel Cas di via Mattei a Bologna *Luca Molinari*	11
DIRE	24/02/2023	0	BOLOGNA. "AL CAS STIPATI CON SCARAFAGGI", VERDI CHIAMANO REGIONE *Rassegna Agenzie*	12
VOCE DI CARPI	25/02/2023	11	Tutto aumenta: poteva mancare la bonifica? *F.s*	13

E.ROMAGNA: REGIONE, NUOVO LOOK PER PATRIMONIO CULTURALE CON I FONDI DEL PNRR (3) =

(Labitalia) - In Regione ci sono 600mila euro per la qualifica, in due anni formativi, della nuova professione del giardiniere d'arte finalizzata a conservazione, rinnovamento, manutenzione e restauro di giardini e parchi storici, pubblici o privati, rispettandone le forme originarie e valorizzandone le peculiarità storiche, di cultura. A livello nazionale lo stanziamento è di 10 milioni di euro e le regioni coinvolte sono state 12. Sono stati approvati, al gennaio 2023, 7 progetti e selezionati 5 enti di formazione per un impegno di 407mila euro. Sono 26 i giardini storici coinvolti e le province interessate sono: Piacenza (4), Parma (7), Reggio Emilia (1), Modena (2), Bologna (4) e Forlì-Cesena (8).

Le azioni programmate per l'accessibilità museale prevedono la formazione degli operatori, collaborazioni con associazioni territoriali che si occupano di disabilità, affiancamento ai musei per acquisire standard minimi e obiettivi di miglioramento. Lo spunto è stato offerto da una bando Pnrr per l'abbattimento delle barriere architettoniche, sensoriali e cognitive. La Regione raccoglie la sfida con una serie di iniziative volte a definire strategie e politiche future a favore dell'accessibilità. Il valore totale degli degli interventi nelle biblioteche e musei è di 5,8 milioni di euro. L'Emilia-Romagna definisce degli standard minimi e degli obiettivi per il miglioramento in relazione all'organizzazione delle strutture e della comunicazione e rapporti con il territorio. L'approccio adottato dalla Regione inizia dal territorio attraverso una mappatura circa lo stato dell'arte delle necessità in tema accessibilità.

Silvia Zamboni (Europa Verde) ha sottolineato "l'importanza del fatto che questi interventi siano intrecciati a percorsi formativi originali". Marilena Pillati (Partito democratico) ha espresso "apprezzamento per queste attività e per il lavoro straordinario che è messo in evidenza. La presentazione ci rende partecipi dei risultati che ci attendiamo nei vari territori". La presidente Marchetti ha evidenziato come "ci sia stato un coordinamento importante tra tutti i diversi settori. Il bando dei borghi offre la possibilità, alle zone che hanno bisogno di più valorizzazione, di rientrare in questi

progetti. La mappatura dei giardini e le questioni illustrate sono punti dai quali partire e rendere edotta tutta l'Assemblea. L'accessibilità abbraccia il tema dell'inclusione che portiamo avanti in diversi settori e l'integrazione con il mondo culturale è fondamentale".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
24-FEB-23 14:59

NNNN

E.ROMAGNA: OK A PROPOSTA EUROPA VERDE DI RICONOSCERE DIRITTO BIMBI A GIOCARE NEI CORTILI =

Bologna, 24 feb. (Labitalia) - E' stata approvata la risoluzione di Europa Verde che impegna la Regione a sollecitare i Comuni, anche attraverso l'Anci, "per riconoscere il diritto dei bambini al gioco nei cortili, nei giardini e nelle aree all'aperto degli edifici privati ad uso abitativo, anche stanziando risorse per riconvertire i parcheggi nei cortili in aree per i giochi all'aperto". La risoluzione, presentata da Silvia Zamboni capogruppo di Europa Verde, ha avuto il voto positivo in commissione Cultura, presieduta da Francesca Marchetti. La risoluzione chiede anche di "valutare la possibilità di stanziare risorse a disposizione dei Comuni per emanare bandi per promuovere progetti di conversione dei cortili-parcheggio in aree dedicate ai giochi all'aperto dei bambini".

"Può sembrare secondario - ha esordito la consigliera - ma per i bambini il gioco è importante. Ritengo che le unità residenziali siano amiche di bambini e bambine. La risoluzione è stata presentata nella Giornata mondiale del gioco, il 28 maggio, è un dato di cultura internazionale. L'Oms dichiara che il gioco è un diritto dei bambini di ogni età ed è importante che si giochi almeno 180 minuti al giorno. I nostri bambini sono per lo più relegati in spazi interni e non vivono la libertà di fare giochi di cortile come avveniva decenni fa. I pedagogisti sottolineano importanza del tempo gioco aperto per vivere avventura e anche rischio. E anche il Covid ha portato all'attenzione questo problema". Spesso i cortili diventano luoghi di conflitto e, conclude Zamboni, "ho ricevuto segnalazioni di famiglie contro i regolamenti condominiali. I Comuni di Torino, Rimini e Bologna hanno approvato un regolamento di polizia urbana dove si riconosce il diritto dei bimbi di giocare in cortili, giardini e aree all'aperto". Michele Facci (Lega) ha affermato che "la premessa è condivisibile, ma la conclusione è giuridicamente impraticabile perché si scontra con aspetti giuridici e formali. Anch'io dico sì agli spazi per i giovani. Pensare, però, che cortili privati debbano diventare aree giochi non è una strada praticabile a causa di tanti vincoli normativi esistenti. La Regione può stimolare edilizia sportiva e ricreativa e già lo fa con risorse. Questa risoluzione è inattuabile". Zamboni ha replicato che "la risoluzione cita Comuni

che hanno deliberato. Oggi non si riconosce il diritto al gioco e ci sono condomini che lo vietano. Voglio rimuovere il potere di alcuni amministratori di condominio di mettere un divieto che non ha diritto di esistere".

Per Francesca Maletti (Partito democratico) "durante la pandemia le relazioni si sono allentate e un cortile poteva essere l'unico spazio dove interagire e avere relazioni. Anche io penso che gli enti locali debbano favorire la condivisione di spazi ma c'è anche una dimensione più privata. Se alcuni comuni hanno deliberato in tal senso hanno riconosciuto che la questione esiste. Occorre un approfondimento giuridico: sollecitiamo Anci a verificare le esigenze sui territori".
Luca Cuoghi (Fratelli d'Italia) ha sottolineato che "dire che poiché un Comune ha stabilito un diritto, e che questo venga spalmato altre realtà, mi sembra azzardato. Questo confligge con proprietà privata e con i diritti dei cittadini. In un cortile, ad esempio, potrebbero esserci dei rischi che in caso di incidente ricadrebbero sui condomini. Spesso nemmeno un Comune riesce a entrate in questo livello di dettaglio. Ci sono le assemblee condominiali che decidono".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
24-FEB-23 15:36

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'POTENZIARE SMART WORKING NELLA PA' =

Bologna, 24 feb. (Labitalia) - Valorizzare e potenziare lo strumento dello smart working, sia nel pubblico sia nel privato, alla luce delle numerose esperienze positive nate durante la pandemia e i relativi benefici per lavoratori e lavoratrici. È quanto chiede con una risoluzione Silvia Zamboni (Europa Verde) che a tal fine invita la giunta a dedicare un approfondimento nell'ambito del Patto per il lavoro e per il clima e a intervenire in sede di Conferenza Stato-Regioni.

"Occorre sollecitare il governo - ha sottolineato la consigliera - a puntare con maggior decisione, come accade in quasi tutta Europa, sullo smart working nella pubblica amministrazione, passando dalla logica del controllo gerarchico a quella della responsabilità individuale tramite la definizione di obiettivi prestazionali e la misurazione dei risultati. Il ricorso al lavoro agile, soprattutto nella fase acuta della pandemia da Covid, ha fatto toccare con mano la possibilità di migliorare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, ed è inoltre una pratica utile nell'ottica della sostenibilità ambientale".

Snocciolando qualche dato, Zamboni ha inoltre evidenziato: "Il dato di chi lavora da casa vede l'Italia fanalino di coda rispetto ad altri paesi europei: dal 3,6% del 2019 si è passati al 12,2% del 2020, per scendere poi all'8,3% nel 2021. Mentre nello stesso periodo la media Ue è passata dal 5,4% del 2019 al 13,4% nel 2021. Stando a quanto emerso dall'Osservatorio smart working del Politecnico di Milano che ha condotto la Ricerca 2022, il calo maggiore nel 2021 si è registrato nella pubblica amministrazione e nelle piccole medie imprese. L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che lo smart working incide positivamente sulla qualità di vita delle persone oltre che su una maggiore produttività aziendale".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
24-FEB-23 15:44

NNNN

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'CONDIZIONI DI DIGNITA' NEL CAS DI VIA MATTEI A BOLOGNA' =

Bologna, 24 feb. (Labitalia) - A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come "lo scorso 11 febbraio è andato in onda sul TGR Emilia-Romagna un servizio sulle precarie condizioni di vita all'interno del centro di accoglienza straordinaria (cas) di Via Mattei a Bologna: le immagini riprese con uno smartphone di proprietà della redazione prestato a un ospite del centro mostrano le pessime condizioni igienico-sanitarie della struttura: camerate sovraffollate e molto spesso prive di finestre, letti ammassati l'uno all'altro, pavimenti sporchi, presenza di scarafaggi e bagni pieni di muffa, incrostazioni e immondizia".

La consigliera ecologista sottolinea che "nelle settimane scorse circa venti migranti del cas di Via Mattei hanno ricevuto una lettera dalla Prefettura di Bologna che impone loro di lasciare la struttura perché hanno superato la soglia di reddito di 5900 euro annui, che è l'ammontare dell'Assegno sociale. Lo scorso 4 febbraio il Coordinamento Migranti ha manifestato davanti a Palazzo D'Accursio per chiedere più tempo per consentire ai migranti espulsi dal Centro di trovare una soluzione alternativa e non finire in strada, con il rischio di perdere la residenza e di compromettere la richiesta di permesso di soggiorno"

Da qui l'atto ispettivo per sapere dalla giunta "se sia in corso qualche forma di dialogo o collaborazione con la prefettura di Bologna sul tema dell'accoglienza in generale e sul Centro di Accoglienza Straordinaria di Via Mattei in particolare e se non ritenga opportuno sollecitare le autorità competenti ad adottare provvedimenti urgenti al fine di assicurare condizioni di vita e igienico-sanitarie dignitose all'interno del cas di Bologna".

(Lab/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
24-FEB-23 18:48

NNNN

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

bolognatoday.it

www.bolognatoday.it
Utenti unici: 57.327

Rassegna del 24/02/2023
Notizia del: 24/02/2023
Foglio:1/2

Cas migranti via Mattei: "Ambiente degradato, scarafaggi e muffa"

Inoltre 20 ospiti dovrebbero lasciare la struttura perché hanno superato la soglia di reddito di 5.900 euro annui

REDAZIONE

“È inaccettabile che un'accoglienza straordinaria e limitata nel tempo diventi ordinaria, costringendo i migranti a vivere in un eterno limbo senza prospettive per il futuro, per di più in un ambiente altamente degradato". La denuncia arriva dalla capogruppo in Regione di Europa Verde, Silvia Zamboni che ha depositato una interrogazione alla Giunta di viale Aldo Moro perchè "vengano garantite condizioni di vita e igienico-sanitarie dignitose all'interno del CAS di Via Mattei e che si rafforzi la collaborazione con le autorità competenti sul tema dell'accoglienza".

Zamboni prende spunto da un servinzio andato in onda TGR Emilia-Romagna sul CAS di via Mattei che mostra "camerate sovraffollate e spesso prive di finestre, letti ammassati l’uno all’altro, pavimenti sporchi, presenza di scarafaggi e bagni pieni di muffa, incrostazioni e immondizia" si legge nella nota.

Impossibile "l'accesso al mercato dell’affitto"

Nel Centro di Accoglienza Straordinaria di Via Mattei, nel quale sono alloggiati migranti che richiedono la protezione internazionale, ma anche persone con permesso di soggiorno e un lavoro "principalmente nella logistica con contratti precari o a chiamata. Una condizione economica che impedisce l’accesso al mercato dell’affitto e l’uscita dai percorsi di accoglienza straordinaria" inoltre "circa venti ospiti hanno ricevuto una lettera dalla Prefettura di Bologna che impone loro di lasciare la struttura perché hanno superato la soglia di reddito di 5.900 euro annui, che è l’ammontare dell’Assegno sociale".

"Inaccettabile che un'accoglienza straordinaria diventi ordinaria"

“Parliamo di persone che, secondo il Coordinamento Migranti di Bologna, rischiano di finire in strada e di vedere compromessa la richiesta di permesso di soggiorno – dichiara Silvia Zamboni, capogruppo di Europa Verde e vicepresidente dell’Assemblea legislativa Emilia-Romagna – Europa Verde condivide la richiesta del Coordinamento di concedere più tempo ai migranti che devono lasciare il CAS, per consentirgli di trovare una soluzione abitativa dignitosa. Rimanere in un centro che dovrebbe essere di permanenza temporanea non è una scelta, piuttosto una necessità dovuta alla mancanza di posti nei centri di primo e secondo livello e di affitti di mercato accessibili. È inaccettabile che un'accoglienza straordinaria diventi ordinaria e per di più in condizioni oltre i limiti della vivibilità. Nell’interrogazione

SPIDER-FIVE-142696446

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa

bolognatoday.it

www.bolognatoday.it
Utenti unici: 57.327

Rassegna del 24/02/2023
Notizia del: 24/02/2023
Foglio:2/2

chiedo alla Giunta se non ritenga opportuno sollecitare le autorità competenti ad intervenire con urgenza per assicurare condizioni di vita e igienico-sanitarie dignitose all'interno del CAS di via Mattei.

Interrogazione Cas Via Mattei

Il tema del superamento dei CAS e delle condizioni di vita dei migranti - conclude la consigliera Zamboni - deve essere centrale nelle politiche di accoglienza e integrazione di persone che, con il loro lavoro, garantiscono il funzionamento di filiere essenziali per la nostra economia. Per questo chiedo alla Regione Emilia-Romagna se abbia in corso qualche forma di dialogo o collaborazione con la prefettura di Bologna sul tema dell'accoglienza dei migranti e, in particolare, sul Centro di Accoglienza Straordinaria di Via Mattei. In caso contrario, è bene che anche la Regione si attivi per porre rimedio alla situazione denunciata nel servizio del Tg3 e per garantire livelli di accoglienza dignitosi".

Coordinamento Migranti in protesta contro le espulsioni dal cas Mattei "per reddito" | VIDEO

SPIDER-FIVE-142696446

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

RegioneEmilia-Romagna Assemblea legislativa
CRONACA Bianca E-R la voce dell'Assemblea
cronacabianca.eu
Utenti unici: 580
Rassegna del 24/02/2023
Notizia del: 24/02/2023
Foglio:1/1

Zamboni (Europa Verde): ripristinare condizioni di dignità nel Cas di via Mattei a Bologna

Luca Molinari

La consigliera rilancia le preoccupazioni del Coordinamento Migranti e le denunce di alcuni servizi tv

Sollecitare le autorità competenti a risolvere le precarie condizioni di vita all'interno delle strutture di accoglienza per stranieri, con particolare attenzione a quella di via Mattei a Bologna.

A chiederlo, in un'interrogazione, è Silvia Zamboni (Europa Verde) che ricorda come "lo scorso 11 febbraio è andato in onda sul TGR Emilia-Romagna un servizio sulle precarie condizioni di vita all'interno del Centro di Accoglienza Straordinaria (CAS) di Via Mattei a Bologna. Le immagini riprese con uno smartphone di proprietà della redazione prestato a un ospite del centro mostrano le pessime condizioni igienico-sanitarie della struttura: camerate sovraffollate e molto spesso prive di finestre, letti ammassati l'uno all'altro, pavimenti sporchi, presenza di scarafaggi e bagni pieni di muffa, incrostazioni e immondizia".

La consigliera ecologista sottolinea che "nelle settimane scorse circa venti migranti del CAS di Via Mattei hanno ricevuto una lettera dalla Prefettura di Bologna che impone loro di lasciare la struttura perché hanno superato la soglia di reddito di 5.900 euro annui, che è l'ammontare dell'Assegno sociale. Lo scorso 4 febbraio il Coordinamento Migranti ha manifestato davanti a Palazzo D'Accursio per chiedere più tempo per consentire ai migranti espulsi dal Centro di trovare una soluzione alternativa e non finire in strada, con il rischio di perdere la residenza e di compromettere la richiesta di permesso di soggiorno"

Da qui l'atto ispettivo per sapere dalla giunta "se sia in corso qualche forma di dialogo o collaborazione con la prefettura di Bologna sul tema dell'accoglienza in generale e sul Centro di Accoglienza Straordinaria di Via Mattei in particolare e se non ritenga opportuno sollecitare le autorità competenti ad adottare provvedimenti urgenti al fine di assicurare condizioni di vita e igienico-sanitarie dignitose all'interno del CAS di Bologna".

(Luca Molinari)

SPIDER-FIVE-142693638
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

BOLOGNA. "AL CAS STIPATI CON SCARAFAGGI", VERDI CHIAMANO REGIONE

(DIRE) Bologna, 24 feb. - I Verdi presentano una interrogazione in Regione sulle "pessime" condizioni igienico-sanitarie del Cas di via Mattei, a Bologna. L'iniziativa fa seguito al servizio trasmesso dal Tgr dell'Emilia-Romagna che ha mostrato camerate "sovraffollate e spesso prive di finestre, letti ammassati l'uno all'altro, pavimenti sporchi, presenza di scarafaggi e bagni pieni di muffa, incrostazioni e immondizia". "È inaccettabile- afferma la consigliera di Europa Verde Silvia Zamboni- che un'accoglienza straordinaria e limitata nel tempo diventi ordinaria, costringendo i migranti a vivere in un eterno limbo senza prospettive per il futuro, per di più in un ambiente altamente degradato. Con l'interrogazione depositata chiedo che vengano garantite condizioni di vita e igienico-sanitarie dignitose all'interno del Cas di Via Mattei e che si rafforzi la collaborazione con le autorità competenti sul tema dell'accoglienza".
Intanto torna alla carica sulle condizioni di vita nel centro lo stesso Coordinamento migranti, che punta l'indice anche nei confronti del Comune, in difficoltà nel trovare sistemazioni alternative. "Evidentemente- scrive il coordinamento- l'antirazzismo del Comune è quello delle simboliche cittadinanze alle seconde generazioni e delle reali espulsioni dall'accoglienza, delle promesse ancora non mantenute dei bus per i migranti che rischiano la vita andando ogni notte a lavorare all'interporto in bici o in manopattino".
(Bil/ Dire)
14:03 24-02-23

NNNN

VOCE DI CARPI
Dir. Resp.:n.d.
Tiratura: 4.000 Diffusione: 4.000 Lettori: 29.250

Rassegna del: 25/02/23
Edizione del:25/02/23
Estratto da pag.:11
Foglio:1/1

Tutto aumenta: poteva mancare la bonifica?

Con il prossimo avviso di pagamento, i contribuenti carpigiani del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale noteranno un incremento medio del contributo dovuto all'Ente di poco superiore all'8 per cento. Nell'approvare il suo bilancio preventivo per il 2023, il Consorzio ha infatti dovuto prendere atto di un incremento generalizzato dei costi di gestione che inciderà sui suoi conti per 2,1 milioni di euro in più rispetto al precedente esercizio ed è di 2,1 milioni di euro il maggior onere che verrà richiesto ai contribuenti che, a vario titolo, sono sottoposti a tale balzello. Diciamo subito che andrà meglio ai contribuenti della Bonifica Emilia Centrale che non a quelli del Consorzio di Piacenza che, sempre per il 2023, dovranno mediamente pagare addirittura il 28 per cento in più rispetto all'anno precedente. Gli aumenti generalizzati previsti hanno rinfocolato le polemiche che da tempo insistono intorno ai Consorzi di bonifica, alla loro gestione e amministrazione. Mentre infatti la platea dei contribuenti – di coloro che sono sottoposti al tributo – è vastissima, di fatto la gestione degli Enti di bonifica, a causa di un sistema elettorale piuttosto complicato, è determinata dal voto di una frazione infinitesimale di aventi diritto. Cosa che ha suscitato ripetute prese di posizione a livello politico in Regione: "I Consigli di Amministrazione dei sei Consorzi di Bonifica andati alle elezioni nel dicembre 2020 sono l'espressione del voto di appena 2 mila 764 elettori sui 1 milione 330 mila 621 contribuenti (pari quindi allo 0,21 per cento degli aventi il diritto al voto)", stigmatizza la consigliera regionale **Silvia Zamboni** di Europa Verde. Per quanto riguarda il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, che ha competenza sul territorio carpigiano, le elezioni per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione sono previste per quest'anno. Gli ambientalisti, poi, si chiedono come i Consorzi di Bonifica si stiano attrezzando per affrontare la transizione ambientale e la nuova sfida energetica considerando che gran parte degli impianti di sollevamento delle acque attualmente in funzione vanno ancora a gasolio e sono fonte non indifferente di emissioni a effetto serra. "Il Bilancio di Previsione 2023, ultimo esercizio di questa Amministrazione – sostengono a propria volta gli Amministratori della Bonifica Emilia Centrale nel presentare il bilancio 2023 –, è stato predisposto tenendo innanzitutto conto dell'andamento, del tutto imprevisto, dell'esercizio 2022 caratterizzato, oltre che da una siccità senza precedenti a memoria d'uomo, da un eccezionale aumento dei prezzi delle materie prime e in particolare dell'energia elettrica, le cui quotazioni hanno subito una decisa impennata nei mesi estivi per poi declinare verso la stagione autunnale. Allo stesso tempo, il 2023 si prospetta particolarmente impegnativo sul fronte degli interventi per l'efficientamento e il miglioramento della rete consortile, con la prosecuzione di alcuni importanti progetti e l'avvio di una serie di interventi finanziati dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza, il Pnrr, che interesseranno tanto la Pianura, quanto la Montagna quanto, infine, la zona di Alta Pianura".

F.S.

Peso:26%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.